



Prot. 21/2026

**CORSO DI STUDIO IN OSTETRICIA
FACOLTA' di Medicina e Chirurgia**

**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE DEI BENI E SERVIZI
E DELLE PROFESSIONI e/o REFERENTI DI CICLI DI STUDI SUPERIORI**

Il giorno 14 aprile 2026 alle ore 11.00, tramite videoconferenza, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in Ostetricia e le organizzazioni rappresentative della produzione dei beni e servizi e delle professioni, di riferimento.

All'incontro sono presenti:

Per il Corso di Studio:

- Presidente Prof. S.R. Giannubilo
- Direttrice ADP Dott.ssa Laura Fermani
- Tutor di tirocinio e docente Dott.ssa Chiara Cerioni
- Tutor di tirocinio e docente Dott.ssa Federica Rossini

Per le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni:

- Dott.ssa Federica Sorbi - IFO SOD Ostetricia e Ginecologia P.O. Salesi
- Dott.ssa Emanuela Castelli IFO SOD Ostetricia e Ginecologia P.O. Salesi
- Dott.ssa Federica Agostinelli (in rappresentanza della IFO Blocco Operatorio P.O. Salesi)
- Dott.ssa Rossana Volpi - IFO Blocco Operatorio P.O. Senigallia
- Dott.ssa Gabriella Capitanio (in rappresentanza della IFO SOD Ostetricia e Ginecologia P.O. Jesi)
- Dott. Maurizio Manoni IFO Blocco Operatorio P.O. Jesi
- Dott. Claudio Carosi IFO Blocco Operatorio P.O. Fermo
- Dott.ssa Fabia Pioli IFO SOD Ostetricia e Ginecologia P.O. Macerata
- Dott.ssa Tania Paoltroni IFO SOD Ostetricia e Ginecologia P.O. Civitanova Marche
- Dott.ssa Romina Mattioli IFO SOD Ostetricia e Ginecologia P.O. San Benedetto del Tronto

La discussione ha preso in esame:

1. Individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS
2. Obiettivi formativi - attività formative - miglioramento delle esperienze di tirocinio degli studenti

Durante l'incontro è emerso quanto segue:

1. Individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS

Il Corso di Laurea (CdS) è chiamato, ai sensi della normativa ANVUR e in ottemperanza alle scadenze previste dal Sistema di Qualità di Ateneo, a provvedere ciclicamente a consultare le parti sociali portatrici di interesse per quanto attiene la professione ostetrica (art. 11 DM 270/04). Tali consultazioni sono predisposte allo scopo di acquisire informazioni che consentano di progettare una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo e quindi di analizzare ed eventualmente ridefinire la domanda di formazione. Quali portatori di interesse, il CdS coinvolge ciclicamente nella consultazione le aziende sanitarie (Dirigenti delle Professioni Sanitarie/Incarichi di Funzione Organizzativa (IFO)/guide di tirocinio), i rappresentanti dell'ordine professionale di riferimento, gli/le ex studenti/studentesse e quelli iscritti al ciclo successivo di studi (CdLM Scienze Infermieristiche Ostetriche).

Per l'anno 2026 si è voluto coinvolgere i/le professionisti/e infermieri/e ed ostetriche/ci con Incarico di Funzione Organizzativa (o loro delegati/guide di tirocinio) dei punti nascita e blocchi operatori afferenti alle aziende sanitarie



coinvolte nella rete formativa del CdS. Essi sono interlocutori ottimali, in particolare per quanto attiene la qualità del percorso formativo e l'allineamento delle attività professionalizzanti con le competenze attese nel mondo del lavoro.

È noto come la riduzione delle nascite, che interessa il territorio regionale in linea con i tassi di denatalità nazionali, unitamente all'evoluzione delle conoscenze e dell'assistenza in campo ostetrico-ginecologico (che vede la tendenza a un minor ricorso alla chirurgia rispetto al passato) ed alla carenza di personale, sono alcuni dei fattori che stanno portando ad una necessaria riorganizzazione delle attività e delle risorse in ambito ostetrico ginecologico. In diversi punti nascita della regione le ostetriche assegnate alla sala parto dono anche responsabili dell'assistenza intraoperatoria dei tagli cesarei urgenti/emergenti, talvolta anche di quelli in elezione e dei piccoli interventi ostetrici (soprattutto dove la sala operatoria dedicata all'ostetricia è annessa all'area travaglio-parto). Ciò sta comportando la necessità di formare e addestrare ulteriormente il personale ostetrico. Se pur la normativa ministeriale e conseguentemente il percorso formativo triennale prevedano lo sviluppo di tali competenze di assistenza chirurgica, si rende necessario un successivo addestramento sul campo per chi tali skills gestuali non ha avuto occasione di esercitare nel corso della vita professionale (o ha frequentato la formazione di base in epoche precedenti alla riforma delle lauree triennali). Emerge quindi la necessità di attenzionare e, se necessario, ottimizzare la formazione delle studentesse di ostetricia rispetto alle competenze ed abilità pratiche nelle procedure chirurgiche ostetrico/ginecologiche.

2. Obiettivi formativi - attività formative - miglioramento delle esperienze di tirocinio degli studenti

La lettura del Quadro A4.a della scheda SUA CdS 2025-26 (consultabile al link

https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/corsi_laurea/schede_SUA/corsi_laurea/2025_26/L-SNT1%20Ostetricia.pdf) evidenzia un impianto formativo estremamente articolato e ambizioso, che mira a garantire

alle future ostetriche competenze complete, integrate e coerenti con quanto previsto dal profilo professionale (DM 740/1994) e dai requisiti dettati dall'UE.

L'organizzazione del percorso, infatti, intreccia tre dimensioni fondamentali: il sapere (conoscenze teoriche), il saper fare (abilità tecniche e operative) ed il saper essere (competenze relazionali, etiche, comunicative e decisionali). La centralità del tirocinio e delle attività professionalizzanti è elemento qualificante e imprescindibile del percorso formativo. All'interno di questo quadro, emerge con forza la necessità di un apprendimento pratico che consenta realmente allo studente di raggiungere gli standard minimi previsti.

È in questo contesto che si inserisce il tema cruciale della frequenza in sala operatoria e del raggiungimento degli obiettivi riguardanti la collaborazione attiva a tagli cesarei ed interventi chirurgici ostetrico-ginecologici.

Negli ultimi periodi sono emerse alcune criticità, espresse dagli studenti in occasione delle consultazioni effettuate con neolaureati e delle sessioni di debriefing e rilevazione del gradimento delle esperienze di laboratorio/tirocinio che vengono svolte con gli studenti a fine periodo. Le studentesse hanno segnalato la necessità di incrementare le ore e le opportunità di tirocinio in sala operatoria, in quanto il numero di casi disponibili non sempre consente il raggiungimento uniforme degli standard richiesti (collaborazione ad almeno 30 tagli cesarei; partecipazione a interventi ginecologici tradizionali e in laparoscopia; acquisizione di competenze tecniche specifiche correlate alle procedure chirurgiche) ed in quanto, in alcune sedi, vi è compresenza degli/delle studenti/studentesse con operatori neoassunti in addestramento, oppure vi è una limitazione al numero di studenti che possono essere accolti (a causa di esigenze organizzative e di spazi).

Non risulta possibile ovviare alle difficoltà legate ai ritmi operatori nelle varie sedi e non risulta possibile far ruotare tutti gli studenti sulle sedi con maggior volume operatorio. Inoltre la natura ad alta intensità tecnica ed organizzativa tipica del blocco operatorio porta ad una naturale e conseguente limitazione, se pur parziale, delle possibilità di coinvolgimento diretto dello studente, soprattutto in situazioni di emergenza o in presenza di ritmi assistenziali elevati.

Certamente emerge un bisogno di maggiore accompagnamento formativo, che potrebbe essere realizzato attraverso:

- Il potenziamento delle attività di preparazione che precedono l'esperienza di tirocinio (briefing).
- L'organizzazione di laboratori specifici, con scenari simulati di assistenza intraoperatoria, come supporto e preparazione ai periodi di frequenza della sala operatoria



Tali attività, svolte dalle tutor di tirocinio e dalla Direttrice ADP, ed in cui potrebbero essere coinvolte anche le guide di tirocinio afferenti ai blocchi operatori, potrebbero portare ad avere un approccio più consapevole alle attività chirurgiche, limitando il periodo iniziale di conoscenza dell'ambiente e dell'organizzazione, e di fatto dando più spazio alle attività di partecipazione diretta agli interventi.

Inoltre, per ovviare all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi durante il periodo di frequenza, si rende necessario rimarcare la necessità di proseguire la frequenza dei blocchi operatori durante il corso del terzo anno, in modo non continuativo, ma permettendo alle studentesse in turno nelle sale parto di poter collaborare ai tagli cesarei (o altri interventi chirurgici) qualora le condizioni organizzative lo permettano e dando comunque priorità alle studentesse del 2° anno presenti in blocco operatorio per il periodo di frequenza continuativa.

Conclusioni

Il Presidente ringrazia i partecipanti e sottolinea come il contributo delle parti sociali sia essenziale per garantire una formazione coerente con l'evoluzione del contesto professionale.

Si riconosce l'importanza strategica del tirocinio in sala operatoria e si conferma l'impegno del CdS nel garantire a tutte le studentesse un percorso completo, equo e conforme agli obiettivi formativi specifici delineati dal corso.

L'incontro si conclude alle ore 11.30

Il Presidente

Prof. S.R. Giannubilo